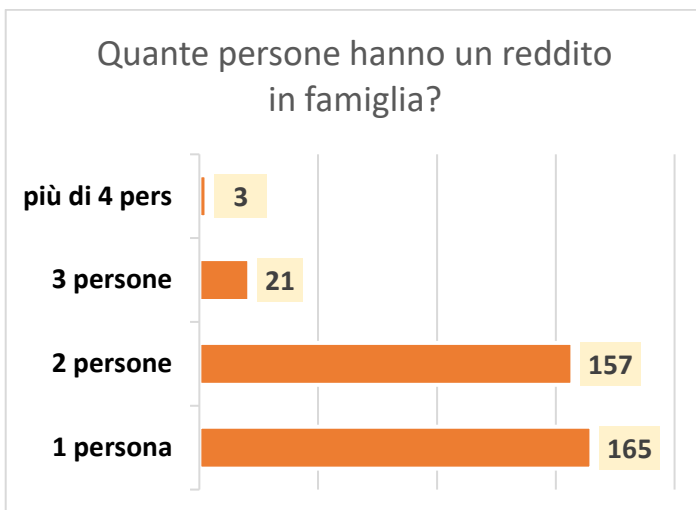
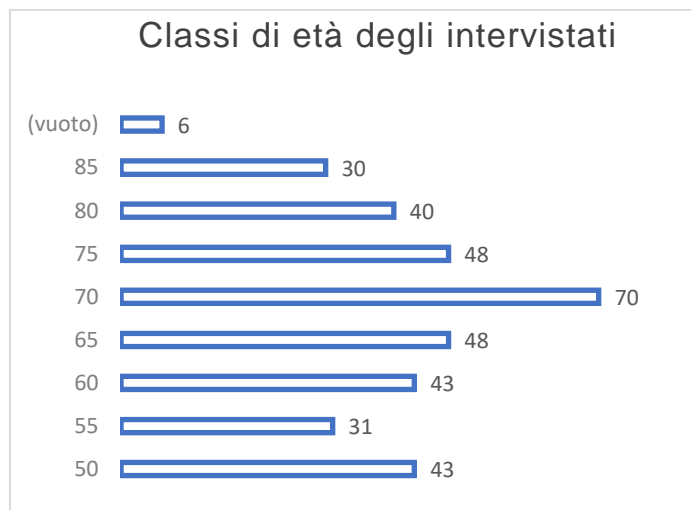




Sono stati raccolti 95 questionari online e 264 cartacei, per un totale di 359. Sommando il numero dei componenti dichiarato nei questionari si ottiene 693 che rappresenta quasi il 23% della popolazione residente in Buttigliera Alta (3051). Si può notare che la percentuale degli uomini che compila il questionario è maggiore di quella delle donne (87% - 13%).

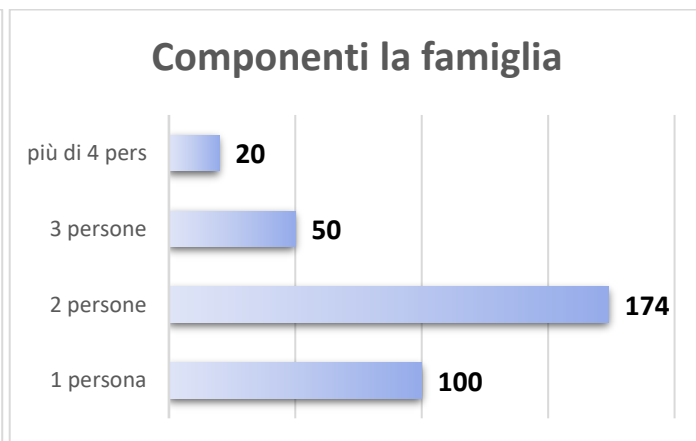
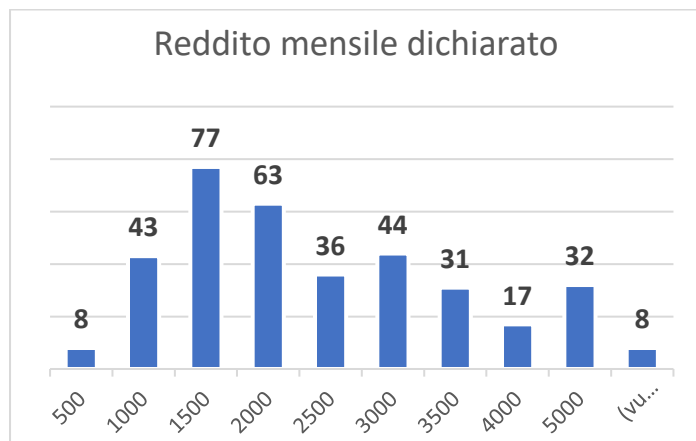


Il 29% circa delle famiglie (100) sono composte da 1 sola persona, vivono in 2 il 51% pari a 174, in 3 componenti ci sono 50 famiglie (14%), con 4 o più componenti 20 famiglie (6%).

Il 63% degli intervistati (218) abita con il coniuge e i figli, 6% con figli o nipoti il resto con badante, amici o con altri parenti e il 29% da soli.

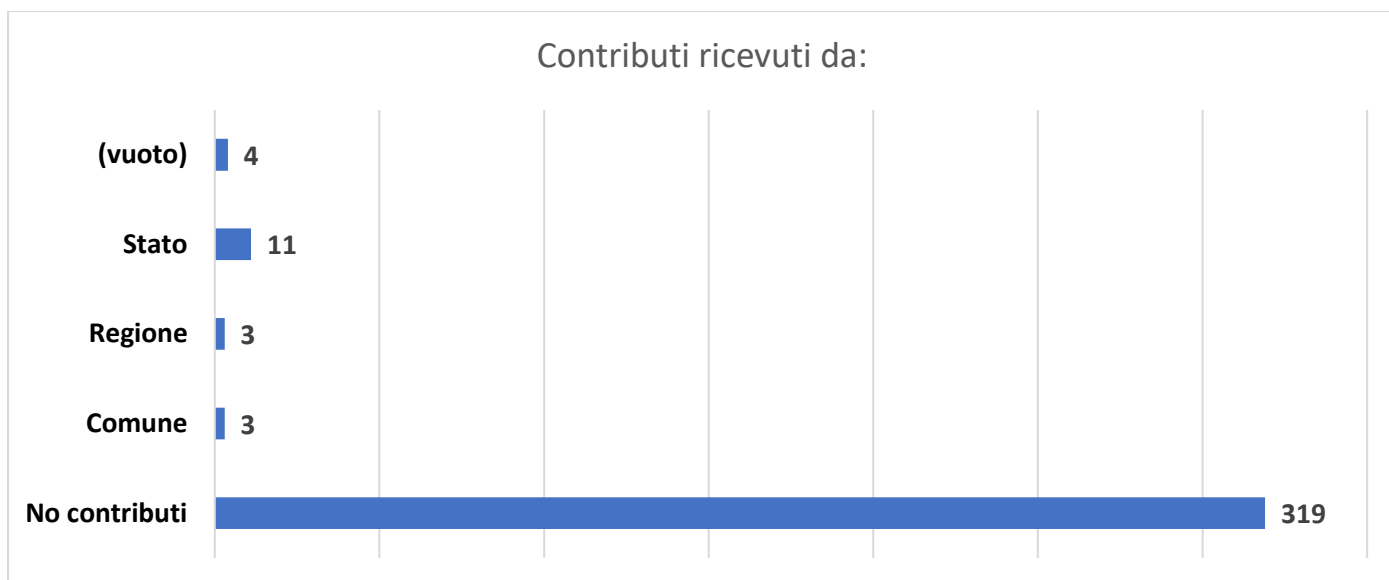
La **casa in proprietà rappresenta l'85%** del totale e dimostra che si fanno sacrifici per assicurarci 4 mura per la vecchiaia. La percentuale degli affitti aumenta leggermente tra i "giovani" [da 11% a 18%].

Le famiglie monoreddito sono il 48%, quelle con 2 redditi sono il 45%. 20 famiglie hanno 3 redditi e 2 famiglie hanno 4 redditi.



Il tenore di vita in media è generalmente buono, ma purtroppo circa il **18% delle famiglie (51)** dichiara che **il reddito mensile non raggiunge i 1000 €**. Quasi il 22% (76) delle famiglie dice che il reddito non basta neanche per le spese ordinarie, e per **119 famiglie (35%) il reddito non basta per le spese straordinarie**.

I componenti la famiglia sono in maggioranza occupati e pensionati con un reddito (554 su 678, cioè 124 persone senza reddito). 124 famiglie (23%) dichiarano un reddito superiore a 3000 euro mensili.

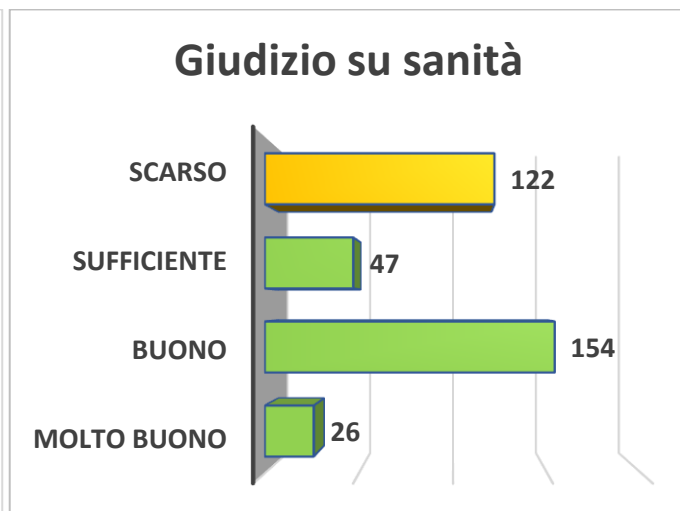
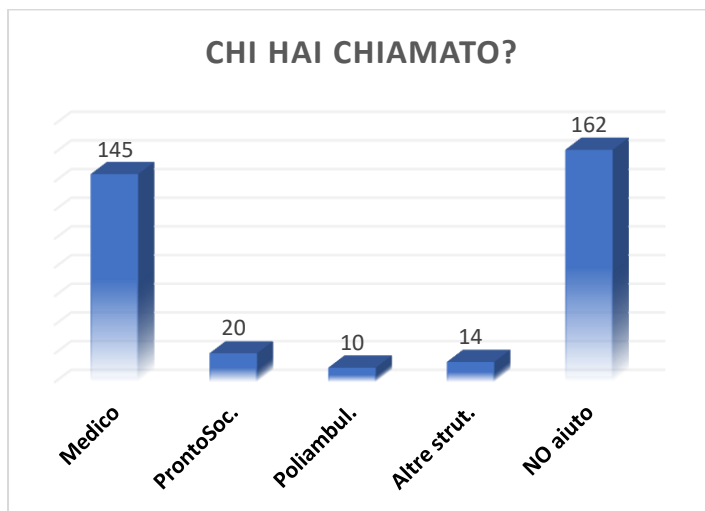


21 famiglie dichiarano di aver ricevuto contributi, 22 hanno chiesto prestiti alle banche, 16 hanno avuto aiuti dai famigliari, 10 prestiti di altro tipo.

La domanda 4.1 per sapere se qualcuno della famiglia ha perso il lavoro o la cassa integrazione causa Covid mette in confusione gli intervistati. 55 rispondono **SI**, ma quali conseguenze ha provocato riceve 115 risposte. Molto difficile trarre conclusioni.

97 intervistati dichiarano che il **reddito non è stato sufficiente per le spese Covid** ma di questi solo 11 hanno ricevuto contributi pubblici. Ci sono 39 questionari che dichiarano di aver ricevuto prestiti per affrontare le spese Covid. Nel caso di sacrifici si rinuncia al vestiario (130), altro (40), si toccano poco medicinali (4) e alimenti (22). Bisogna dire che i nostri intervistati hanno crocettato molte voci in contemporanea, mentre il modulo ne permette solo una.

Durante la pandemia il 50% ha avuto bisogno di aiuto e si sono rivolti il **39,3% al medico di famiglia**, il 5,3% al Pronto Soccorso e il 3,9% al Poliambulatorio, e 3,4% ad altre istituzioni.



Sorprende e consola che il 51,5% dichiara che il servizio sanitario è buono o molto buono, cui si aggiunge il 36% che lo giudica sufficiente, e **solo il 13,5% lo bolla come scarso**.

I rapporti sociali: rispondono quasi tutti gli intervistati. Su 359 risposte 332 hanno buoni rapporti coi vicini, 195 hanno amici intimi tra i vicini, solo 73 chiederebbero un prestito, 219 parlerebbero di un problema personale, 304 chiederebbero aiuto ai vicini per un malore, 285 chiederebbero aiuto ai vicini per un impedimento fisico. A parte chiedere prestiti, i nostri intervistati hanno buoni rapporti sociali coi vicini.